

## Eublepharis Macularius

Articolo di Emanuele Scanarini



Geco Leopardino (foto: Emanuele Scanarini)

I gechi leopardini sono certamente tra i gechi più apprezzati tra i terrariofili, anche dai neofiti per la docilità, il facile allevamento e i loro colori che comprendono una grande variante di morphotipi.

**Classe:** Reptilia

**Ordine:** Squamata

**Famiglia:** Gekkonidae

**Sottofamiglia:** Eublepharinae

**Genere:** Eublepharis

**Specie:** Eublepharis macularius Blyth, 1855

**Sottospecie:** Eublepharis macularius fasciolatus Gunther, 1864

Eublepharis macularius afghanicus Borner, 1976

Eublepharis macularius gracilis Borner, 1974

Eublepharis macularius montanus Borner, 1976

Eublepharis macularius madarensis Sharma, 1980

Eublepharis macularius fuscus Borner, 1981

Eublepharis macularius smithi Borner, 1981

### L'ACQUISTO

L'acquisto di un esemplare di gecko leopardino è semplice e poco dispendiosa, ammesso che si tengano presenti le condizioni di salute dell'animale. Le prime cose in assoluto che dovremmo visionare sono, la condizione degli arti, che devono essere perfettamente in grado di sostenere il gecko sulle zampe, perché se l'animale si trascina sugli omeri o sui cubiti (ulne), dimostra che in giovane età ha avuto un'avitaminosi, che ha causato il piegamento irreversibile degli arti. Un'altra cosa da controllare è che la spina dorsale e le costole non siano visibili, la stessa

cosa vale anche per la coda che deve essere tozza e non aggrinzita, questi sintomi potrebbero essere causati da una denutrizione o da eventuali parassiti interni. Guardiamo anche che sul corpo del gecko non ci siano residui di muta, potrebbero essere indice di carenza di calcio, o anche in questi casi di parassiti anche se sopracutanei, che non permettono il distacco del derma morto. I parassiti potrebbero essere comunque presenti, anche se non immediatamente evidenti, quindi chiediamo al negoziante di poter prendere in mano il gecko per poterlo guardare da vicino, controlleremo tra le giunture delle zampe e vicino ai pori femorali, i punti in cui solitamente le zecche o altri acari si annidano, tali aracnidi possono essere rossi o neri.

Ultima cosa ma non meno importante, è che l'animale sia vispo e attivo, o comunque pronto a mordere o scappare in caso venga molestato.

### IL TERRARIO

Per ospitare comodamente un gruppo di 3/4 Eublepharis macularius, serve un terrario di almeno 100x50x40 (h) cm, il substrato può essere costituito da vari materiali dal comune terriccio per fiori non concimato ricoperto da corteccia di pino o di sughero, oppure da ghiaia per acquari, sconsiglio la sabbia fine perché facilmente ingeribile e potrebbe causare calcoli renali ai nostri animali.

Scelto un fondo ideale possiamo arredare il tutto con pietre vere o finte, pezzi di corteccia di sughero, che forniranno un ottimo rifugio ai nostri animali, ma ricordiamoci d'appoggiare al fondo del terrario le pietre vere, in modo che i gechi scavando non rimangano schiacciati.

Come piante vere il Potos è l'ideale, eviterei piante grasse soprattutto se dotate di spine, tutte quelle finte invece sono ammesse anche se non saranno utili per il trattenimento dell'umidità.

### RISCALDAMENTO

Esistono vari modi per riscaldare il terrario dei gechi leopardino, dai cavetti termici alle lampade in ceramica, penso in ogni modo che il metodo migliore sia collegare un termostato con una lampada in ceramica di wattaggio adeguato alla dimensione del terrario, regolato alla temperatura minima raggiungibile 18/19°C, dico questo perché penso che sia possibile

Un altro serpente può essere il pitone reale, in questo